

prima **MONZA**

MIGLIORI SERVIZI

Novità in ospedale con la nuova OBI e spazi per il Pronto soccorso

Buone notizie al nosocomio di Desio. “Gli standard di sicurezza rispetto al passato, dunque – spiega il primario Isabella Riva - sono notevolmente aumentati e al massimo livello attuale”.



DESIANO Pubblicazione: 05 Gennaio 2024

Grandi novità all'ospedale di Desio con la nuova OBI (Osservazione Breve Intensiva) e altri spazi per il Pronto soccorso pediatrico.

I cambiamenti in ospedale

L'OBI è un'area del Pronto soccorso in cui sono ospitati i pazienti che non necessitano di un ricovero immediato, ma di una terapia con osservazione clinica o di ulteriori approfondimenti diagnostici prima di un eventuale invio in reparto (in genere, poco meno del 10% dei casi) o della dimissione.

La nuova Osservazione di Desio (al piano terra del Corpo B dell'Ospedale) ha attualmente una dotazione di 6 posti letto (ne sono previsti prossimamente altri quattro). Gli ambienti sono stati assolutamente riqualificati: qui sono stati allestiti supporti tecnologici di ultimissima generazione. I letti sono tutti monitorati e dispongono di un sistema di telemetria che consente ad ogni istante la rilevazione a distanza di tutti gli indicatori che interessano il paziente in osservazione.

*“Gli standard di sicurezza rispetto al passato, dunque – spiega il primario **Isabella Riva** - sono notevolmente aumentati e al massimo livello attuale”.*



Tra le dotazioni dei posti letto anche un sollevatore automatico per una migliore mobilizzazione del paziente obeso.

Anche il nuovo Pronto soccorso pediatrico (in precedenza era situato presso il reparto) è adiacente agli ambienti dell'emergenza-urgenza dell'ospedale. Il che consente ai pediatri di operare con contatti più puntuali con gli operatori medici e infermieristici del Pronto Soccorso.

Assolutamente inedita è l'OBI pediatrica, con due posti letto.

I numeri del Pronto soccorso

Il pronto Soccorso di Desio registra una media di 65.000 accessi all'anno, ovvero 180 al giorno, con un bacino di utenza amplissimo. Negli ultimi 15/20 giorni si è arrivati a 200/220 accessi quotidiani: responsabile in primis i virus respiratori.

“Il fatto è che in PS – dice il primario – riscontriamo come la domanda di salute sia spesso anche domanda di assistenza, cura, presa in carico con tutte le problematiche di carattere sociale che i diversi casi si portano dietro. Penso agli anziani o ai grandi anziani, spesso soli; penso all’interlocuzione frequente che abbiamo, con gli assistenti sociali in ospedale e sul territorio. E poi c’è la questione dell’aumento dell’aggressività in PS e delle pretese talvolta violente e ingiustificate nei confronti degli operatori impegnati generosamente e in modo straordinario, anche tra criticità, per una presa in carico del paziente che è molto più complessa rispetto al passato. Sono azioni e comportamenti che in taluni casi si scaricano sugli ambienti e i beni tecnologici della nostra struttura: beni comuni, che appartengono a tutti.

Non è accettabile e non è giusto”.



Foto 1 di 7



Foto 2 di 7



Foto 3 di 7



Foto 4 di 7

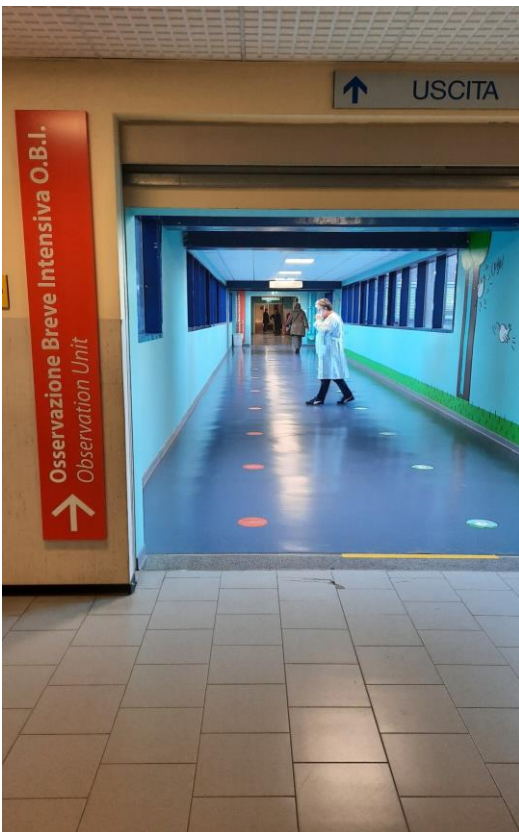


Foto 5 di 7



Foto 6 di 7



Foto 7 di 7